Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Martedì 6 Febbraio — **Numero 30**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 22 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È autorizzata la spesa straordinaria di L. 994,000 per la quarta rinnovazione e cambio delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

Art. 2.

La detta somma sarà inscritta nella parte straordinaria del bilancio del Ministero del Tesoro, in apposito capitolo, colla denominazione « Spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento » e ripartita in tre esercizi come segue:

1899-1900	L.	217,000
1900-1901	»	505,000
1901-1902	»	272,000
Totale	L.	994,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° febbraio 1900.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero XIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi dei probi-viri per le industrie, ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 25 aprile 1897, n. CXXXII,

col quale furono istituiti in Brescia due Collegi di probi-viri, uno per le industrie tessili, l'altro per le industrie metallurgiche e meccaniche;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono istituite dieci (10) sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie tessili, con sede in Brescia, ripartite come risulta dal seguente prospetto, cioè due a Brescia, due a Marone, due a Chiari, due a Palazzolo, due a Gavardo.

SEDE delle Sezioni	COMUNI che fanno parte della circoscrizione elettorale	Numero delle Sezioni elettorali	
		per gl'industriali	per gli operai
Brescia	Brescia - Castegnato - Cellatica - Concesio - S. Eufemia della Fonte - S. Vigilio - Villa Cogozzo	1	—
Brescia	Brescia - Botticino Sera - Castegnato - Cellatica - Concesio - S. Vigilio - Villa Cogozzo - Montichiari - Acquafredda - Calcinato - Carpenedolo.		1
Marone	Marone - Isèo - Pisogne - Sale Marasino - Vello. .	1	1
Chiari	Chiari - Adro - Castrezzato - Pontoglio	1	1
Palazzolo sull'Oglio	Verolanuova - Quinzano d'Oglio - Pralboino - Ospitaletto .	1	—
Palazzolo sull'Oglio	Palazzolo sull'Oglio - Capriolo - Ospitaletto - Verolanuova - Pralboino - Faverzano - Quinzano d'Oglio	—	1
Gavardo	Gavardo - Goglione Sopra - Montichiari - Calcinato - Acquafredda - Carpenedolo - Tignale	1	
Gavardo	Gavardo - Goglione Sopra - Soprapontè - Tignale - Vallio - Volciano.	—	1

Art. 2.

Sono istituite otto (8) sezioni per il Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche, con sede in Brescia, ripartite come risulta dal seguente prospetto, cioè due a Brescia, due a Gardone, due a Bienno, due a Vobarno.

SEDE delle Sezioni	COMUNI che fanno parte della circoscrizione elettorale	Numero delle Sezioni elettorali	
		per gl'industriali	per gli operai
Brescia	Brescia - Azzano Mella - Borgosatollo - Bovezzo - Isèo - Nave - Nuvolento - Chiari.	1	—
Brescia	Brescia - Azzano Mella - Bovezzo - Isèo - Nave - Nuvolento - S. Zeno Naviglio - Chiari	—	1
Gardone Val Trompia	Gardone Val Trompia - Bovegno - Carcina - Inzino - Lumezzane Pieve - Lumezzane S. Appollonio . .	1	—
Gardone Val Trompia	Gardone Val Trompia - Bovegno - Carcina - Inzino - Lumezzane Pieve - Lumezzane S. Appollonio - Sarezzo - Villa Cogozzo - Palazzolo sull'Oglio . . .	—	1
Bienno	Bienno - Borno - Grevo - Malegno - Ossimo - Pian Camuno - Pisogne - Mazzunno	1	—
Bienno	Bienno - Borno - Grevo - Malegno - Ossimo - Pian Camuno - Pisogne . . .	—	1
Vobarno	Vobarno - Bagolino - Casto - Goglione Sopra - Limone S. Giovanni - Odolo - Vestone - Pontevico - Quinzano d'Oglio	1	—
Vobarno	Vobarno - Bagolino - Casto - Goglione Sopra - Goglione Sotto - Limone S. Giovanni - Odolo - Paitone - Vestone - Pontevico - Faverzano - Pralboino - Quinzano d'Oglio	—	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1900.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge sugli assegni pel Regio Esercito, testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1882, che approva il Regolamento sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio Esercito;

Visti gli articoli 11 e 14 della legge 2 luglio 1896, n. 254, riguardante l'avanzamento nel Regio Esercito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al § 66 del citato Regolamento sugli stipendi ed assegni fissi pel Regio Esercito, già modificato col R. decreto 2 marzo 1892, è sostituito il seguente:

§ 66. L'indennità di prima vestizione è dovuta soltanto ai sottotenenti di complemento o di milizia territoriale di nuova nomina provenienti dai sottufficiali che contrassero la ferma di cinque anni.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° gennaio 1900.

Il Ministro della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà presentato per la registrazione alla Corte dei Conti.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1900.

UMBERTO.

G. Mirri.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

COMMISSIONE DI VIGILANZA
sull'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Con R. decreto del 31 dicembre 1899:

S. E. il cavaliere gran croce conte Ghiglieri Francesco, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, senatore del Regno, è stato nominato presidente della Commissione di vigilanza sull'Amministrazione del Fondo per il Culto, per l'anno 1900.

Sono stati confermati membri della Commissione stessa:

Cardona comm. Michele, consigliere della Corte di Cassazione di Roma;

Risi comm. Antonio, id.;

Clementini comm. Paolo, consigliere di Stato.

L'anzidetta Commissione, oltre ai summentovati, è composta dei signori:

Senatore Nobili Vitelleschi comm. Francesco;

Senatore Canonico comm. Tancredi, eletti dal Senato.

Deputato Mariotti avv. Ruggero;

Deputato Campi avv. Emilio;

Deputato Ricci marchese Paolo, eletti dalla Camera dei deputati.

COMMISSIONE CONSULTIVA
per le nomine, promozioni e tramutamenti dei magistrati.

Nell'assemblea generale del 3 gennaio corrente, la Corte di Cassazione di Roma rielesse a componente la Commissione consultiva il consigliere Innocenti comm. Alessandro, uscente per compiuto triennio; ed in sostituzione dei consiglieri Risi comm. Antonio, uscente per doppio compiuto triennio, Ferro-Luzzi comm. Giovanni, promosso a carica superiore, Mosconi comm. Gaspare, collocato a riposo, Petrella comm. Ugo, uscente per compiuto triennio, nonchè del sostituto procuratore generale Criscuolo comm. Federico, promosso a carica superiore, elesse a componenti la Commissione stessa i consiglieri Fiocca comm. Antonio, Croce comm. Giovanni Battista, Basile-Basile comm. Emanuele, Gui comm. Antonio, ed il sostituto procuratore generale Barracano cav. Matteo.

Coi componenti rimasti in ufficio, la Commissione anzidetta risulta quindi composta dei consiglieri, signori:

Cardona comm. Michele;
Fiocca comm. Antonio;
Croce comm. Giovanni Battista;
Basile-Basile comm. Emanuele;
Primavera comm. Angelo;
Innocenti comm. Alessandro;
Gui comm Antonio;

e dei sostituti procuratori generali:

Marsilio cav. Pietro;
Barracano cav. Matteo.

Nell'adunanza del 4 del detto mese di gennaio, la Commissione stessa rielesse a suo presidente il consigliere Cardona comm. Michele.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Magistratura.

Con Regi decreti del 4 gennaio 1900:

Nonis cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Cagliari, è richiamato al precedente posto di sostituto procuratore generale presso la stessa Corte d'appello di Cagliari.

Manca cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è tramutato a Casale.

Ferrante cav. Tommaso, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è tramutato a Lucca.

Marazita cav. Francesco, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto novembre 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima, per tre mesi, dal 1° dicembre 1899, lasciandosi per lui vacante il posto di presidente del tribunale di Sarzana, rimanendo così revocato il Regio decreto 26 novembre 1899 nella parte che lo riguarda.

Amati Domenico Nicola, presidente del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Lucca.

Guillet Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, è tramutato a San Remo.

Dal Monte Vittorio, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per 3 mesi, dal 16 gennaio 1900, con l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Grifoni Ludovico, pretore già titolare del mandamento di Cecina, in aspettativa per motivi di salute, dal 1° novembre 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 1° gennaio 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento d'Isola del Giglio.

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Chiaramonte Gulfi, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute, per due mesi, dal 16 gennaio 1900, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Mirabella Imbaccari.

Torchiani Rodolfo, aggiunto giudiziario, con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terralba, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Villanova Monteleone.

Brogiani Omero, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castiglione del Lago, è tramutato, con le stesse funzioni, al mandamento di Calice al Cornoviglio.

Giglio Rosario, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Prizzi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cipolla Ettore, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Niscemi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Belfiore Carmelo, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Catania, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chiaramonte Gulfi, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Morbioli Angelo, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Verona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Moggio Udinese, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Pignatti Egidio, uditore applicato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Modena, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Fanano, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Loi Giovanni Maria, uditore applicato alla Regia procura di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ittiri, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Casano Egidio, uditore applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Covras, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cuccu Antonio, uditore applicato alla Regia procura di Nuoro, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ales, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Canelles Gaetano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teulada, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Serra Luigi, uditore applicato alla Regia procura di Cagliari, è destinato in temporanea missione di vice pretore nel mandamento di Quartu S. Elena, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Sechi Agostino, uditore applicato alla Regia procura di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Simaxis, con l'incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Carta Francesco, uditore applicato al tribunale civile e penale di Sassari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Tortolì, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Zonchello Aurelio, uditore applicato alla Corte d'appello di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Terralba, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Barraco Francesco Paolo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltabellotta, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Cartasegna Aldo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Torino.

Battistoni Emiliano, uditore applicato al tribunale civile e penale di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Torino.

Martelli Edoardo, uditore applicato alla Regia procura di Mondovì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì.

Gardini Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e penale di Mondovì, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Mondovì.

Montalenti Carlo, uditore applicato alla Regia procura di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Torino.

Bouvery Alessandro, uditore applicato alla Regia procura di Torino, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Torino.

Dealessandri Camillo, uditore applicato alla Regia procura d'Acqui, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento d'Acqui.

Barberis Domenico, uditore applicato alla Regia procura d'Alessandria, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento d'Alessandria.

Zucconi Mario, uditore applicato alla Regia procura di Pistoia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Pistoia.

Lamberti-Bocconi Livio, uditore applicato alla Regia procura di Firenze, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Firenze.

Membola Giacinto, uditore applicato alla Regia procura di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Brindisi.

Tatulli Emanuele, uditore applicato alla Regia procura di Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Brindisi.

Porru Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e penale di Lanusei, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lanusei.

Milia Guglielmo, uditore applicato alla Regia procura di Cagliari, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Cagliari.

Placidi Gio. Battista, uditore applicato al tribunale civile e penale di Avezzano, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Avezzano.

De Lollis Olinto, uditore applicato al tribunale di Chieti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Chieti.

Innamorati Stefano, uditore applicato al tribunale di Teramo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Teramo.

Mancini Francesco, uditore applicato alla Regia procura di Cosenza, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Cosenza.

Berri Giuseppe, uditore applicato al tribunale civile e penale di Genova, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Genova.

Brizzolari Amilcare, uditore applicato alla Regia procura di Massa, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Massa.

Pettini Mario, uditore applicato alla Regia procura di Lucca, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lucca Capannori.

Santomassimo Antonio, uditore applicato alla Regia procura di

Lecce, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Lecco.

Tasselli Sante, uditore applicato alla Regia procura di Ravenna, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Ravenna.

Alghisi Pietro, uditore applicato alla Regia procura di Brescia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Brescia.

Bossio Alberto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Caltanissetta, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Caltanissetta.

Mistretta Pietro, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella pretura urbana di Palermo.

Chiazzese Tommaso, uditore applicato al tribunale civile e penale di Palermo, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Palermo.

Maroni Lorenzo, uditore applicato alla Regia procura d'Ancona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento d'Ancona.

Berti Augusto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Ancona, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento d'Ancona.

Tomassini Dante, uditore applicato alla Regia procura di Perugia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Perugia.

Bartelli Vincenzo, uditore applicato al tribunale civile e penale di Perugia, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 2° mandamento di Perugia.

Carboni Giacomo, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 5° mandamento di Roma.

Gaetano Giuseppe Paolo, uditore applicato alla Corte d'appello di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 1ª pretura urbana di Roma.

Gnecco Leone, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Buccelli Alberto, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Albati Donato, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma.

Berruti Giovanni, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Bologna Raimondo, uditore applicato alla Regia procura di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Roma.

Portanova Raffaele, uditore applicato alla Regia procura di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Roma.

Del Prete Giuseppe, uditore applicato alla Regia procura di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 6° mandamento di Roma.

Bellelli Salvatore, uditore applicato alla Regia procura di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 2° mandamento di Roma.

Lembo Luigi, uditore applicato al tribunale civile e penale di Roma, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 3° mandamento di Roma.

Biancorosso Ignazio, uditore applicato alla Regia procura di Girgenti, è destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Girgenti.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Verzone Pietro dalla carica di vice pretore del mandamento di Orbassano.

Con Regi decreti del 7 gennaio 1900:

Ferretti Telesforo, giudice del tribunale civile e penale di Massa, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Albertini Antonio, pretore del mandamento di Valentano, è tramutato al mandamento di Montefiascone.

Bevilacqua Camillo, pretore del mandamento di Coriano, è tramutato al mandamento di Valentano.

Villani Ambrogio, pretore del mandamento di Castelnuovo nei Monti, è tramutato al mandamento di Colorno.

Poli Giulio, pretore del mandamento di Fornovo Taro, è tramutato al 1° mandamento di Parma.

Rizzi Antonio, pretore del mandamento di Bardi, è tramutato al mandamento di Fornovo Taro.

Morara Francesco, pretore del 1° mandamento di Pistoia, è tramutato al 2° mandamento di Pistoia.

Rabizzani Attilio, pretore del mandamento di Codogno, è tramutato al 1° mandamento di Pistoia.

Pucci Stefano, pretore del mandamento di Bisacquino, è tramutato al mandamento di Misilmeri.

Maffei Vittorio, pretore del mandamento di Fossombrone, è tramutato al mandamento di S. Angelo in Vado.

Ratti Giuseppe, pretore già titolare del mandamento di Calice al Cornoviglio, in aspettativa per motivi di salute a tutto agosto 1899, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri sei mesi, dal 1° settembre 1899, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Caltabellotta.

Moglia Luigi, pretore del mandamento di Martirano, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per sei mesi, dal 1° gennaio 1900, coll'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pandino.

Sole Antonio, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Leonessa, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Amantea.

Panno Vincenzo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di S. Demetrio Corone, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, a causa di servizio militare, dal 1° gennaio 1900.

Manzoni Luigi Giuseppe, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 4° mandamento di Torino, è tramutato al mandamento di Venasca, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Luppi Claudio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel 1° mandamento di Modena, è destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale.

Laterza Stefano, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Santeramo in Colle, pel triennio 1898-900.

Amighetti Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Busseto, pel triennio 1898-900.

Mazza De Piccioli Guido, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Sarnico, pel triennio 1898-900.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Bologna Enrico dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Atina.

Scalera Rocco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Santeramo in Colle.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreti Ministeriali del 6 gennaio 1900:

Gandini Antonio, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Casale, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Gavi, con l'attuale stipendio di lire 1430.

Gifuni Saverio, vice cancelliere della 2ª pretura di Bari, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, coll'attuale stipendio di lire 1430.

Altieri Francesco, vice cancelliere della pretura di Grottaglie, è tramutato alla 2ª pretura di Bari, a sua domanda.

Saetti Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Bari, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere della pretura di Grottaglie, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con Regi decreti del 7 gennaio 1900:

A Nocerito Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, collocato a riposo, sono conferiti titolo e grado onorifici di cancelliere di tribunale.

Vietti Carlo Alberto, cancelliere della pretura di Bra, è tramutato alla pretura di Carrù.

Salamitto Pietro, cancelliere della pretura di Carrù, è tramutato alla pretura di Bra.

Con decreti Ministeriali del 7 gennaio 1900:

Nocerito Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Napoli, è, a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lettera *A*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° febbraio 1900.

Pedamonti Francesco, già vice cancelliere della pretura di Mele, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1899, pel quale fu lasciato vacante il posto di vice cancelliere della pretura di Bozzolo, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Bozzolo, a decorrere dal 1° dicembre 1899.

Con decreti Ministeriali dell'8 gennaio 1900:

Puzzonia Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palmi, è tramutato al tribunale civile e penale di Vallo della Lucania.

De Francia Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato al tribunale civile e penale di Palmi.

Sanseverino Antonio, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, è richiamato al posto di vice cancelliere del tribunale civile e penale di Nicastro, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Squillacioti Pietro, cancelliere della pretura di Oppido Mamertina, temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Catanzaro, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Frattaroli Alessandro, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Chieti, è nominato, a sua domanda, vice cancelliere della pretura di Chieti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Costantino Beniamino, vice cancelliere della pretura di Francavilla al Mare, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Chieti, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Antonelli Tito, vice cancelliere della pretura di Solmona, è tramutato alla pretura di Francavilla al Mare.

Grilli Cesare, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Brescia, applicato alla segreteria della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Aquila, è nominato sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Solmona, coll'attuale stipendio di lire 1300, cessando dalla detta applicazione.

Magni Costantino, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Solmona, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Magi Spinetti Bonaventura, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario (5° gruppo), è nominato vice cancelliere della pretura di Villa Santa Maria, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 3 gennaio 1900:

È concessa al notaro Moscheni Luigi una proroga, sino a tutto il 17 marzo 1900, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Branzi.

Con Regi decreti del 4 gennaio 1900:

Mancuso Giuseppe, condidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sutera, distretto di Caltanissetta.

Sansone Antonino, notaro residente nel Comune di Mazzara del Vallo, distretto di Trapani, è traslocato nel Comune di Castelvetrano, stesso distretto.

Trucillo Antonio, notaro residente nel Comune di Giungano, distretto di Salerno, è traslocato a Carpineto, frazione del Comune di Fisciano, distretto di Salerno.

Auletta Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Ventotene, distretto di Napoli.

Rampone Salvatore, notaro residente nel Comune di Arpaiso, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Montefalcone di Val Fortore, stesso distretto.

Bruno Luigi Alfonso, notaro residente nel Comune di Montefalcone di Val Fortore, distretto di Benevento, è traslocato nel Comune di Arpaise, stesso distretto.

Mossi Vittorio, notaro residente nel Comune di Montecucco Torinese, distretto di Asti, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Calestini Evaristo Silvio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Rivergaro, distretto di Piacenza.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 1° corrente, in Vicovaro, provincia di Roma, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 5 febbraio 1900.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente*:

Con Regi decreti del 21 gennaio 1900, con decorrenza dal 1° febbraio:

Colucci dott. cav. Leonardo, capo sezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Picciola dott. cav. Cornelio, segretario di 1ª classe, promosso capo sezione di 2ª classe.

Ghio cav. Vittorio, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Barigioni Pereira Santiago cav. ing. Cesare, segretario di 3ª classe, promosso alla 2ª classe.

Pallucco dott. Riccardo, vice segretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Maculan dott. Giovanni, vice segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Brizi dott. Ferruccio, scrivano straordinario, nominato vice segretario di 2ª classe.

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO - DIVISIONE III - SEZIONE IV.

Servizio della proprietà industriale

ELENCHI nn. 8 e 9 degli Attestati di Privativa per Modelli e Disegni di fabbrica, rilasciati nei mesi di novembre e dicembre 1899.

Elenco n. 8.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
696	Santini Romeo, in Roma.	25 agosto 1899	Medaglia commemorativa dell'anno Santo.
703	Alzati prof. Gaetano, a Milano.	13 settem. »	Tessuto riproducente il cenacolo Leonardiano.
704	Podersoli Alessandro, a Napoli.	6 ottobre »	Nuova poltrona in ferro per teatro.
705	Detto.	6 id. »	Nuova branda a valigia.
677	Conalbi Pietro, a Milano.	19 maggio »	Compositore a coulisse con relativi caratteri in metallo per impressione a mano sui tessuti.
697	Cetta Enrico & Gavazza Carlo, a Pozzolo Formigaro.	20 agosto »	Modificazioni al fuso filtratore per le pompe irroratrici.
700	Adonnino Emanunle, a Milano.	7 settem. »	Registratore *Ausonia*.
706	Mauri Achille & Piergili Giovanni, a Roma.	4 novem. »	Ricordo dell'anno Santo 1900 da riprodursi sopra dei fazzoletti di seta, lana, ecc.

Elenco n. 9.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
655	Ditta Hock Fils, a Schiltigheim (Germania).	21 genn. 1899	Tessuti decorati con nastrini di seta incollativi sopra meccanicamente.
607	Brosio Carlo & Merello Domenico, ad Imola.	15 novem. »	Scatola a forma di pomodoro.
709	Ditta Ing. A. Rastelli & C., a Torino.	16 id. »	Sputtacchiera di forma speciale denominata *Abba*.

Roma, addì 10 gennaio 1900.

Il Direttore della Divisione III
CALLEGARI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 555,295 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente allo stesso numero della soppressa Direzione di Firenze), per L. 20, al nome di Viano Angelo ed *Enrico*, di Luigi, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Cossato (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viano Angelo e *Pietro*, di Luigi, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 febbraio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,166,804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1855 e N. 1,185,423 per L. 145 al nome di Asti Luigina di Francesco, nubile, domiciliata in Casalpusterlengo (Milano), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Asti Ildegonda di Francesco, ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,136,298 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Vigorelli *Angelo* e Mario fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Minola Carolina, domiciliati a Milano — libera — fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vigorelli *Angela* e Mario, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 12 gennaio 1900.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO *(Portafoglio)*

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 6 febbraio, a lire 107,24.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

5 febbraio 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,15 3/8	98,15 3/8
	4 1/2 % *netto*	109,90 1/4	108,77 3/4
	4 % *netto*	99,81	97,81
	3 % *lordo*	62,37 3/8	61,17 3/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 5 febbraio 1900

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16).

TAVERNA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge:

Convalidazione di decreti reali coi quali furono autorizzate prelevazioni dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1899-900.

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1899-900.

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Incidente sull'ordine del giorno.

PELLOUX, presidente del Consiglio. Avverte il Senato che il ministro della pubblica istruzione spera di poter intervenire domani alla seduta, per rispondere all'interpellanza del senatore Cardarelli.

Ad ogni modo prega il Senato di voler mantenere all'ordine del giorno l'interpellanza stessa.

CARDARELLI. Non per mostrarsi poco deferente verso il presidente del Consiglio ed il ministro della pubblica istruzione, deve constatare che questa interpellanza ha fatto già il suo tempo. Egli ha dovuto lasciare le sue lezioni ed i suoi ammalati.

Non può quindi prolungare la sua presenza in Roma. Se domani il ministro della pubblica istruzione non potrà intervenire, deleghi il sottosegretario di Stato, il quale nell'altro ramo del Parlamento risponde, a nome del ministro, su questioni gravi politiche.

Ed egli sa che il sottosegretario di Stato sarà incaricato di sostenere nell'altro ramo del Parlamento il bilancio della pubblica istruzione, incarico ben più difficile e per l'ambiente e per l'essenza del progetto di legge.

Potrebbe quindi benissimo venire in Senato a rispondere alla sua interpellanza.

Invita quindi il presidente del Consiglio di pregare il ministro della pubblica istruzione che deleghi, per la risposta alla sua interpellanza, il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero.

Dichiara che il ritardo a rispondere ha prodotto già una conseguenza grave: che la sua interpellanza, la quale si sarebbe svolta in limiti molto modesti, ha in oggi assunto una importanza maggiore per le continue sollecitazioni che egli riceve.

Prega il presidente del Consiglio di sollecitare quindi il suo collega della pubblica istruzione, quante volte non sia ristabilito in salute, perchè lasci al sottosegretario di Stato l'incarico di rispondere domani a questa interpellanza.

PELLOUX, presidente del Consiglio e ministro dell'interno. Il non mandare in Senato i sottosegretari di Stato a rispondere alle interpellanze dei senatori non è che una prova di riguardo che il Governo ha per il Senato.

Riferirà al ministro Baccelli ciò che il senatore Cardarelli oggi ha detto.

Osserva però che dalle parole dette dal senatore Cardarelli risulta che la sua interpellanza non sarà molto semplice o non sa quindi se il ministro Baccelli consentirà, ove continui la sua indisposizione, a che il sottosegretario di Stato venga in Senato a sostenerne la discussione.

Ad ogni modo fa le più ampie riserve per conto proprio sulle ultime dichiarazioni del senatore Cardarelli.

PRESIDENTE. Dichiara esaurito l'incidente.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica una domanda del senatore D'Antona che desidera interpellare il ministro della pubblica istruzione sui motivi che hanno dato occasione agli ultimi disordini universitari e sui provvedimenti che il ministro intende prendere.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Ne darà comunicazione al suo collega della pubblica istruzione, il quale dirà poi se e quando intenda rispondere a tale interpellanza.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Vacchelli al ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Dà lettura del testo dell'interpellanza del senatore Vacchelli sui provvedimenti richiesti dalle attuali condizioni della nostra circolazione cartacea.

VACCHELLI. Il ministro del tesoro ha creduto di dover indugiare nell'introdurre alcune modificazioni nei nostri ordinamenti bancari. Perciò egli richiama ora la sua attenzione sulla necessità di tali riforme.

La bilancia commerciale è favorevole a tali innovazioni e negli ultimi mesi dello scorso anno si è verificato un eccesso di circolazione fuori dei limiti della legge del 1893.

Non è suo intendimento di proporre aumento di circolazione, allo scoperto. Anzi vorrebbe maggiormente limitata quella attuale.

Non bisogna però esagerare. L'aumentare la circolazione dei biglietti con corrispondente valuta in cassa è uno dei modi migliori per fortificare, risanare la circolazione.

Cita l'esempio della Francia, che, in tal modo, ha reso robusta la sua circolazione. E le oscillazioni della Banca di Francia sono sempre meno sensibili che negli altri Stati e lo sconto è sempre mantenuto ad un livello relativamente basso.

E vorrebbe che lo stesso criterio ch'egli suggerisce per la circolazione degl'Istituti di emissione fosse applicato anche per la circolazione dei biglietti di Stato.

Nota che dovrebb'essere modificato il patto convenzionale monetario dei popoli latini per attuare il concetto del tipo unico aureo.

È vero che si dovrebbero ritirare da noi 300,000,000 di scudi; ma v'è il tempo di 5 anni per ciò fare senza forte scossa.

Osserva che, in ogni condizione del mercato monetario, i biglietti di Stato serviranno sempre, per la loro utilità, nelle piccole contrattazioni commerciali.

Anzi, bisognerebbe rendere di uso comune il biglietto di Stato, specialmente quello di L. 25. I biglietti degl' Istituti di emissione dovrebbero cominciare dalla somma di L. 50.

Ora abbiamo per 450,000,000 di lire di biglietti in circolazione ed una valuta metallica di L. 131,000,000.

Aumentando la circolazione dei biglietti bisognerebbe aumentare la riserva e ciò riuscirebbe facile, valendosi specialmente degli scudi che occorrerebbe ritirare.

Parla della circolazione degl' Istituti di emissione.

Lamenta che in oggi la riserva degl' Istituti si trovi in gran parte impiegata nei titoli di Stato o all'estero, con grave danno per il nostro commercio.

Ricorda le disposizioni principali della nostra legislazione in proposito.

Ammette che fino ad un certo punto gl' Istituti impieghino una parte dei loro fondi all'estero, per poter esercitare un'azione moderatrice nei cambî.

Ma volere proprio che questi impieghi debbano assolutamente considerarsi come riserva, è un volere una cosa illogica.

Esamina il sistema d'impiego di questi fondi all'estero e ne addita i difetti principali.

Vorrebbe che il sistema d'impiego della riserva all'estero venisse corretto, tanto più che, indipendentemente dal corso forzoso, è un eccesso il credere che ci voglia più del 35 per cento per far fronte ai bisogni ordinari. Cita ad esempio il Belgio.

Togliendo alla Banca d'Italia la facoltà d'impiegare una parte della riserva dei biglietti all'estero e contentandosi della riserva aurea, sui 100 milioni si lascierà ancora una trentina di milioni disponibili all''Istituto e i milioni residui si potranno destinare nell'impiego degli sconti all'interno, da cui la Banca potrà ritrarre un utile maggiore.

Così la Banca, in un tempo non lontano, si persuaderà della necessità di richiamare dai suoi azionisti almeno un altro decimo e così potrà affrettare le smobilizzazioni.

Raccomanda queste semplici osservazioni al ministro del tesoro, che, nella sua alta mente, saprà prenderle in considerazione.

BOSELLI, ministro del tesoro. Ringrazia l'amico senatore Vacchelli, non solo per la forma amichevole della sua interpellanza e per le notizie comunicategli in anticipazione sull'interpellanza stessa, ma anche perchè ha dato prova pure in questa circostanza del suo acuto ingegno, della sua esperienza, della sua autorità, nelle questioni che ha trattate.

L'interpellanza del senatore Vacchelli chiedeva quali provvedimenti egli intendesse di prendere per la circolazione attuale.

Dichiara che non rifugge da riforme nella legislazione bancaria; ma pensa che debbono essere mature, dettate da bisogni riconosciuti e provati.

In sei anni troppe volte la circolazione bancaria è stata mutata.

Dopo la legge del 1893, un decreto-legge del 1894, poi la legge 10 agosto 1895, in ultimo il decreto del dicembre 1896 e del 17 gennaio 1897 e la legge dell'8 marzo 1898.

Si può dire che troppe mutazioni sono state fatte, senza che vi sia stato tempo per una completa applicazione di ciascuna delle riforme.

Ha ordinato testè la ispezione triennale contemplata dalla legge del 1895.

Nota che dalla ispezione fatta nel 1894 non si sono tratti frutti molto pratici.

Spera che la nuova ispezione potrà mettere in chiaro le condizioni attuali degl' Istituti, se essi abbiano soddisfatto agli obblighi di legge e se occorrano pronti emendamenti nella nostra legislazione.

La prima parte della ispezione, quella che riflette l'esame del bilancio e del conto profitti e perdite, dovrà essere fatta entro venti giorni, giacchè gli elementi sono già in gran parte preparati, e l'egregio uomo che presiede la Commissione dà affidamento di ciò.

Risponde ad alcune considerazioni particolari dell'interpellante.

Dice che il Governo non ha assolutamente la mano libera; poichè le disposizioni che governano sono in parte fondate sopra patti convenzionali, come molti che riguardano la Banca d'Italia in forza delle convenzioni del 1894 e del 1896, le quali impongono dei doveri e bisogna conciliare i varî interessi.

La legge oggi in vigore ammette che le riserve possano essere impiegate all'estero contro cambiali con firme di primo ordine.

Crede che bisogna esaminare la validità delle firme prima che tali operazioni siano fatte.

Non crede che si possa ammettere la interpretazione data dall'interpellante all'articolo di legge sui buoni britannici, e riconosce che gl'Istituti hanno aderito alla interpretazione da lui data, che egli ritiene più logica e che enuncia al Senato.

Certo la somma della riserva metallica degl'Istituti impiegata all'estero è molto forte.

Divide in ciò l'opinione dall'on. Vacchelli espressa.

Nota che negli ultimi mesi il rapporto tra la riserva e la circolazione è un po' ridotto, ma si tratta di cosa transitoria.

Afferma che non meno di 80 milioni sono oggi coperti dalla riserva che si trova all'estero.

Conviene che è necessario studiare questa grave questione per i riflessi che ha con tutto il sistema della circolazione.

Quanto alle anticipazioni, fa le più grandi riserve su ciò che ha detto il senatore Vacchelli.

Ove la riserva del Tesoro dovesse servire a completare la riserva della Banca, per covrire le anticipazioni, ne verrebbe, di conseguenza, un indebolimento della riserva aurea del paese.

Crede che le anticipazioni delle Banche al Tesoro sieno molto utili a questo, ancorchè paghi un modesto interesse.

L'on. Vacchelli disse di essere contrario all'aumento della circolazione.

È d'accordo in ciò con l'on. interpellante.

Accenna alle condizioni della circolazione. Crede che la circolazione non intieramente coperta debba attentamente invigilarsi.

La circolazione a piena copertura può aumentare quando che sia: non è sistema italiano; ma, a parer suo, crede non possa abbandonarsi, nè modificarsi.

Ricorda i precedenti legislativi in materia di circolazione cartacea ed i risultati che se ne ebbero in Italia.

Pur ammettendo che la circolazione si sia limitata, in totale però non può dirsi che essa si sia ristretta, poichè nel dicembre

ultimo ne avevamo per 1,080,000,000, essendosi accresciuta la circolazione a piena riserva, il che costituisce un fatto utile per il nostro commercio e non pericoloso per sè stesso.

In quest'anno fatti economici estrinseci hanno spinto a domandare una più larga circolazione, cioè i capitali inglesi impiegati in altre imprese, e la riluttanza dei privati a non seguire il risveglio dell'attività nazionale.

Crede che sarebbe imprudente sospendere ora l'applicazione delle leggi bancarie, ed indica quali ne sarebbero le conseguenze (Bene).

Egli crede che bisogna invece rendere più libere le Banche nelle operazioni, specialmente per l'obbligo delle smobilizzazioni.

In complesso per ben 40,000,000 di lire hanno smobilizzato le tre Banche d'emissione, oltre il limite legale. Un punto degno di attenzione, e che richiede urgente provvedimento, è l'impiego diretto oggi concesso agl'Istituti d'emissione.

Dice che gl'Istituti di emissione hanno un ingente stock di titoli dello Stato; al 31 dicembre ne avevano per 253 milioni.

La somma di questi impieghi diretti, dal 1895 in poi, è notevolmente cresciuta per varie ragioni.

Le condizioni del momento quando si fece la legge giustificarono la necessità di questi impieghi; ma, date le attuali condizioni del paese e degl'Istituti, giova ammettere che è necessario provvedere a questi impieghi diretti che hanno prodotto alcuni inconvenienti.

Crede sarebbe opportuno sottrarre un 40 o 50 milioni da questi impieghi diretti, operazione questa da farsi un po' alla volta, se si vuol davvero ottenere il risanamento della circolazione.

Di più, anno per anno la Banca d'Italia accantona 8,000,000, per le scorte. Crede che tale fondo potrebbe essere preso da quello che ora serve per gl'impieghi diretti (Bene!).

Sta studiando la riforma degl'impieghi diretti, perchè crede questo il solo modo di aiutare la circolazione, senza uscire dai limiti imposti dalle leggi. Attenderà i risultati della ispezione in corso per tale riforma.

Il senatore Vacchelli parlò pure dei biglietti di Stato e da 25 lire. Confessa di aver fatto ciò che egli ha disapprovato.

Dà ragione del suo operato cui venne indotto e dalle condizioni del paese e da alcune istanze delle Camere di commercio.

Non ha creduto di provvedere ai biglietti di Stato e di aumentare quelli da 25 lire perchè non assolutamente necessari.

Il senatore Vacchelli ha poi sollevato anche la questione della circolazione metallica.

Ciò che ha detto l'interpellante è conforme al vero; ma la questione, astrattamente considerata, non ha più alcuna importanza nè teorica nè pratica.

Il senatore Vacchelli ha detto che la Russia e l'Austria hanno stabilito il tipo aureo in tempo di corso forzoso. Nota però che la condizione cartacea in Austria era ben diversa dalla nostra. Là vi era vero bimetallismo, mentre noi abbiamo di fatto il sistema aureo e solo nominalmente quello bimetallico.

Conviene che possiamo passare al tipo aureo; ci consentono tale passaggio le attuali nostre condizioni di circolazione ed economiche.

Non dovremmo essere quindi preoccupati se venisse denunziata la Convenzione dell'Unione monetaria latina.

Ma domanda: dobbiamo noi farci gl'iniziatori della denunzia? Sarebbe opportuno questo nostro atto nelle presenti condizioni del nostro mercato?

Chiede poi all'interpellante se le condizioni generali del mercato del mondo rendano opportuna una modificazione nel nostro sistema monetario.

Occorrerebbe sempre una operazione bancaria per riscattare gli scudi.

Ora, tenendo conto delle belle cose dette dal senatore Vacchelli, crede di essere d'accordo con lui che per il momento non vi sia da far altro che prepararsi alle eventualità dell'avvenire.

Accenna all'indirizzo bancario del Governo, perchè l'opinione pubblica non sia travolta da falsi concetti.

Crede che cosa principale, sia il risanamento degli Istituti e della circolazione; occorre la verità in tutto e per tutto (Benissimo).

Non vi è dubbio che si deve aver riguardo alle condizioni del mercato, ma si deve aiutare prima il risveglio economico dell'Italia (Bene).

Il Governo non deve ritardare affatto il movimento economico del paese e tanto meno inceppare le nascenti industrie.

Le azioni degli Istituti di emissione debbono essere riguardate in loro stesse, sottratte alle vicende della speculazione.

Bisogna guardare alla loro stabilità ed al loro miglioramento nell'avvenire. Cita l'esempio della Banca Sarda, le cui azioni costituivano il migliore e più sicuro impiego dei capitali.

Come avviene che gli azionisti si rivolgono al Governo perchè allarghi e non stringa i freni?

Questi sono azionisti passeggeri, non mirano che alla speculazione e si curano non delle azioni, ma del loro interesse momentaneo.

Ma il Governo ha il dovere di tutelare l'interesse generale e non può dare ascolto a tali domande (Bene).

Quanto al credito sano, il Senato sa che col sistema seguito è riuscito tale senza sconvolgere alcun interesse.

La crisi dell'autunno scorso fu superata: il risveglio economico rimase salvo e l'Italia ha fatto fronte a' suoi impegni.

Il risanamento del credito importa che anche oggi ci troviamo in una condizione favorevole.

Se questi risultati avranno un qualche valore, se questo nostro indirizzo sarà approvato, il Governo proseguirà serenamente nell'intrapresa via, e tanto più coraggiosamente, se lo assisterà l'alto ed illuminato consenso del Senato (Benissimo. Vive e generali approvazioni).

VACCHELLI. Ringrazia il ministro della sua cortese risposta. Dichiara che non crede necessaria alcuna operazione bancaria per introdurre utili riforme nella nostra circolazione monetaria.

Chiarisce il suo concetto sopra la circolazione dei biglietti da 25 lire e sopra i buoni del tesoro esteri, e sente con piacere che il ministro si sia occupato della questione, col consenso degl'Istituti di emissione.

In quanto al resto consente pienamente col ministro e prende atto delle sue dichiarazioni.

BOSELLI, ministro del tesoro. Aggiunge brevi schiarimenti relativi ai buoni all'estero.

Tutto l'articolo della legge dev'essere interpretato nel senso già da lui indicato, e cioè che i buoni britannici erano il solo tipo ammesso.

PRESIDENTE. Non facendosi alcuna proposta, dichiara esaurita l'interpellanza.

Stante l'ora tarda, il seguito dell'ordine del giorno è rinviato a domani.

Levasi (ore 18).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO – Lunedì 5 febbraio 1900

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Comunicazioni.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del compianto deputato Costa, per le onoranze rese dalla Camera all'estinto.

Interrogazioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad un'interrogazione del deputato Schiratti che desidera sapere « se e quando intenda ripresentare il disegno di legge sul procedimento sommario ».

Esaurite alcune formalità, sarà presentato con modificazioni.

SCHIRATTI ringrazia.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde a due interrogazioni del deputato Cimorelli che desidera sapere « quali provvedimenti voglia adottare per aprire al più presto all'esercizio tutto il tronco ferroviario Isernia-Campobasso ».

Risponde in pari tempo ad altra interrogazione dello stesso on. Cimorelli per « sapere in che modo e quando vorrà provvedere alla sostituzione necessaria delle rotaie pesanti a quelle leggiere e deboli del tratto di ferrovia Cajanello-Rocca Ravindola sulla linea Cajanello-Isernia-Solmona ».

Espone lo stato dei lavori compiuti sulla Isernia-Campobasso; indica i pochi tronchi che ancora rimangono, ma che saranno presto costruiti.

Spera che il tronco della galleria Castel Petroso possa essere compiuto prima del 1902, quando ritiene che l'intera linea potrà essere aperta al pubblico.

Quanto alla seconda interrogazione dichiara che il Governo pone tutta la sua buona volontà nel corrispondere ai desiderî delle popolazioni interessate nel tratto Cajanello-Rocca Ravindola.

CIMORELLI non è soddisfatto delle risposte avute. L'unico ostacolo all'apertura dell'esercizio della linea Isernia-Campobasso, che è completa, è la galleria di Castel Petroso, per la quale non occorre che l'armamento, lavoro questo che si potrebbe compiere in due mesi. Perchè, dunque, non si affretta quel lavoro? Perchè non si obbliga la sollecita apertura della linea, che è importante perchè mette in comunicazione il Molise con la Puglia?

Quanto alla seconda interrogazione osserva che ben quattro volte egli ha portato la quistione alla Camera. Si meraviglia che su di una linea che allaccia tutti gli Abruzzi e li mette in comunicazione con Napoli i treni non abbiano una velocità superiore ai 15 chilometri. È indispensabile dunque sia modificato l'armamento del tronco di linea da lui indicato, che misura soli 27 chilometri. Invoca solleciti provvedimenti.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione, risponde ad una interrogazione del deputato Valeri « sulle ragioni per cui non venne ancora bandito il concorso alle Borse ad alunni della scuola italiana d'archeologia pel perfezionamento negli studi archeologici ed in quelli di arte medioevale e moderna, per le quali è stanziata apposita somma in bilancio ».

Il Ministero sperava di poter bandire il concorso per due Borse di studio; ma sul capitolo relativo del bilancio non si è potuta fare l'economia di lire 1500 necessarie.

Rimangono solamente 800 lire, che sono insufficienti per le due borse, ma che sono indispensabili per la spesa relativa alla borsa conceduta. Spera che, l'anno venturo, si potrà bandire il concorso.

VALERI nota che il decreto 23 luglio 1896 stabilisce presso la Università di Roma due borse di perfezionamento per gli studi archeologici e di arte medioevale moderna, che si devono conferire ogni anno.

MANNA, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica. Ma se la somma del capitolo è già impegnata per altre borse già conferite, come si poteva bandire il concorso per altre due borse?

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze risponde ad una interrogazione del deputato Vischi « sul fiscalismo elevato ad inqualificabile sistema di arbitrî e violenze, da parte delle guardie di finanza in provincia di Lecce ».

L'interrogazione è vaga ed indeterminata. Concreti l'on. interrogante i fatti e le censure, ed il Ministero vedrà quali provvedimenti potrà prendere.

VISCHI non poteva indicare tutti gli abusi o le violenze che si commettono dalle guardie di finanza in provincia di Lecce. Nega che in quella provincia il contrabbando fiorisca. È questa un'accusa di quelle guardie di finanza per iscagionare i loro arbitrî, le loro enormi fiscalità.

Accenna specialmente agli inqualificabili arbitrî commessi a Corigliano d'Otranto, e nella stessa Lecce, che hanno dato luogo a processi contro le guardie di finanza.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, osserva che non constano al Ministero fatti da deplorarsi. Sa invece che gli agenti della finanza nella provincia di Lecce, come altrove, fanno il loro dovere, come fecero il loro dovere a Corigliano Calabro.

Quanto ai processi se ne vedrà l'esito, e se gli agenti hanno mancato sarà provveduto.

Presentazione di un disegno di legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta un disegno di legge, già approvato dal Senato, relativo alla sistemazione delle contabilità comunali.

Interpellanze.

CALLAINI svolge una sua interpellanza « circa il ricupero delle spese giudiziali in materia penale, dopo il decorso di molti anni e in confronto delle famiglie dei condannati poveri ».

Spiega con un esempio pratico l'oggetto della sua interpellanza critica, rilevandone gli inconvenienti, il sistema usato per il recupero delle spese di giustizia penale, specialmente quanto ai termini che sono perpetui e quanto al modo troppo discretivo affidato ai cancellieri, ai quali è data una poco decorosa percentuale del 10 per cento quale spesa recuperata: presenta una mozione nel senso che per il ricupero di quelle spese venga adottato il sistema tenuto per il ricupero delle spese giudiziali in materia civile, sostituendo all'anzidetta tabella alfabetica il cosidetto campione civile.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, assicura che il Governo studierà la questione per vedere fino a qual punto si possano soddisfare i desideri dell'on. Callaini.

CARMINE, ministro delle finanze, aggiunge che l'amministrazione finanziaria, nel ricupero delle spese giudiziarie, procede sempre con equità e conciliazione.

Può ammettere che accadano fatti dolorosi come quelli accennati dall'on. Callaini, e perciò il Governo studierà se provvedimenti si debbono prendere per ovviarvi.

CALLAINI, dopo aver insistito ancora nella grande differenza che passa tra il ricupero delle spese di giustizia civile e il ricupero delle spese di giustizia penale, dichiara di non essere sodisfatto, e presenterà una mozione.

CAVAGNARI svolge la seguente interpellanza al ministro di grazia e giustizia « intorno alla circolare indirizzata il 21 dello scorso ottobre alle autorità giudiziarie del Regno, messa a raffronto colle deficienze che si verificano nelle istruttorie dei processi penali e circa le risultanze nelle diverse fasi onde si svolse prima nanti le assise di Chiavari e, quindi, a quelle di Voghera, in sede di rinvio a motivo di suspicione, il processo per l'omicidio dell'operaio Aonzo ».

Già altre volte ebbe a richiamare l'attenzione del Governo sulla necessità di un'azione più energica negli uffici d'istruzione, nei quali appunto sta il vizio pel quale molti delitti vanno impuniti.

Quando questa energia si esplicasse maggiormente, diminuirebbero le ragioni per le quali il ministro guardasigilli è costretto a domandare ripetuti aumenti nelle spese di giustizia.

A porre un argine all'aumento di queste spese, il Ministero si

rivolge alla magistratura con soverchie circolari, onde è da temersi che questa moltiplicità di disposizioni riesca al risultato opposto a quello che si vorrebbe raggiungere.

L'azione giudiziaria, per raggiungere i suoi fini, deve essere diretta, rapida, e quindi occorre oculatezza nell'ufficio di istruzione; perchè l'istruttoria abbia un indirizzo giusto e sicuro.

Lamenta la soverchia facilità con cui, in Liguria più specialmente, si delegano i pretori e anche i vice pretori a istruire i processi; e si riferisce a casi specifici per dimostrare gli inconvenienti che da tale sistema derivano per l'amministrazione della giustizia.

Conclude esprimendo la fiducia che il guardasigilli vorrà tener conto di queste osservazioni.

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'on. Cavagnari che il Governo, pure raccomandando di non sperperare inutilmente il denaro pubblico, non ha mai inteso di ordinare che le ragioni dell'erario prevalessero su quelle della giustizia.

Riconosce gl' inconvenienti che possono nascere dalle delegazioni; ma osserva che non si può farne a meno là dove i processi sono numerosi. Nondimeno terrà conto delle osservazioni dell'on. Cavagnari per provvedere, nei limiti delle esigenze del servizio, secondo i suoi desideri, anche per ciò che ha tratto alle residenze.

CAVAGNARI si dichiara soddisfatto, riservandosi di denunziare al ministro i particolari inconvenienti che gli risultassero come conseguenze dei metodi da lui lamentati.

Presentazione di un disegno di legge.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri, presenta un disegno di legge per convalidare il Regio decreto per un *modus vivendi* commerciale fra l'Italia e la Grecia.

Seguita lo svolgimento delle interpellanze

BIANCHI EMILIO svolge, anche a nome dell'on. Mancini, la seguente interpellanza « sulla necessità di adottare provvedimenti uniformi per tutte le regioni italiane danneggiate nel raccolto delle olive dalla mosca olearia ».

Rileva l'ingiustizia di negare ad alcune provincie il disgravio che si è concesso ad altre: e dice che nella provincia di Pisa ci sono non pochi Comuni che da cinque anni perdono il raccolto delle ulive, senza che possano avere almeno l'esonero delle imposte.

Nega che nel catasto toscano del 1820 e in quello pontificio, sia stato previsto, come gli agenti finanziari asseriscono, il rischio delle malattie epidemiche nei vegetali per tenerne conto nella valutazione del reddito. E perciò il rifiuto della finanza di concedere lo sgravio dell'imposta, non ha fondamento nella questione di fatto, come non l'ha nel principio di giustizia.

Comprende che gli uffici finanziari avrebbero maggiore lavoro: ma non crede che una considerazione di questo genere possa sovrapporsi a quella di giustizia verso i contribuenti.

Contro la mosca olearia non c'è altro rimedio, che la protezione dell'uccello, e raccomanda perciò che vieti per legge il commercio e l'esportazione degli uccelli al disotto del tordo (Vive approvazioni).

CARMINE, ministro delle finanze, espone le ragioni legislative che si oppongono, allo stato delle cose, a consentire il disgravio d'imposta che l'on. Bianchi reclama.

Non disconosce che qualche provvedimento possa essere studiato; ma avverte che non può trattarsi di cosa lieve e facile o di immediata attuazione.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, soggiunge che ogni riforma nella legislazione della caccia incontra non poche e svariate difficoltà.

Nondimeno il Governo presenterà presto un disegno di legge unificatore in alcune parti, e in altre mirante a lasciare la necessaria autonomia alle varie regioni.

Non crede poi possibile attuare il provvedimento speciale chiesto dall'on. Bianchi.

BIANCHI EMILIO non può dichiararsi soddisfatto, insistendo nelle precedenti considerazioni.

TIZZONI si unisce alle osservazioni e raccomandazioni dell'on. Bianchi, dichiarando di non potere essere sodisfatto delle parole dell'on. Carmine; e aggiungendo che, per la parola e per lo spirito della legge del 1886, si potrebbe, con equa interpretazione, concedere lo sgravio che si domanda, dati i gravissimi danni che la produzione olearia subisce.

DILIGENTI domanda che si differisca una sua interpellanza sullo scioglimento del Consiglio comunale di Cortona.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente.

Mozione, interrogazioni e interpellanze.

MINISCALCHI, segretario, nè dà lettura.

« La Camera invita gli onorevoli ministri della giustizia e delle finanze a volere adottare, per il ricupero delle spese in materia penale, lo stesso sistema usato per il ricupero delle spese in materia civile ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per sapere se creda conveniente far cessare l'abuso per il quale molti ispettori scolastici circondariali vengono allontanati dalle loro sedi, e chiamati a prestar servizio nei capoluoghi di provincia presso i provveditori agli studî, con grave danno del servizio che dovrebbero compiere e non compiono.

« Roselli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro d'agricoltura, industria e commercio per sapere quali sono i suoi intendimenti circa i reclami dei pescatori del lago di Como, dopo il parere favorevole dato dalla Commissione consultiva per la pesca, per il ripristino delle reti tipo *bedinà*, in determinate condizioni di maglia e di superficie.

« Socci ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze sui motivi che lo determinano a negare in febbraio, per i danni della mosca olearia, il benefizio della sospensione della rata imposta terreni, concesso e non goduto in dicembre, e su le norme dettate all'Intendente di Finanza in Cosenza per l'applicazione razionale ed equitativa del decreto 10 giugno 1871.

« Mirabelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro delle finanze sulla opportunità di sospendere le procedure iniziate dagli agenti delle tasse e tuttora pendenti onde sottoporre alla imposta di ricchezza mobile la plusvalenza dei titoli di credito in portafoglio delle Casse di risparmio e sospendere in conseguenza anche gli addebiti a ruolo per tale titolo, in attesa della discussione parlamentare sul disegno di legge di riforma della ricchezza mobile, nel quale all'articolo 11 concordato tra l'on. ministro e la Giunta parlamentare, si dichiara appunto che le Casse di risparmio non abbiano a subire accertamenti della supervalenza come reddito, tranne nei casi di loro liquidazione.

Trattandosi infatti di legge interpretativa vuole l'equità che dessa abbia effetto anche pei casi pendenti.

« Meardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione, per sapere, se intenda rendere piena giustizia ad un egregio ex-segretario, ingiustamente perseguitato per aver fatto opera utile all'erario dello Stato, con le sue coraggiose denunzie, per mezzo della stampa, a giudizio del magistrato della Corte d'appello di Roma.

« Carlo Del Balzo ».

La seduta termina alle 17,5.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Monti-Guarnieri.

Esame dei disegni di legge:

Riunione di cattedre nelle scuole classiche e tecniche (147).

Termine perentorio ai portatori d'obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso o al premio (156).

Retribuzione agli alunni delle cancellerie e segreterie giudiziarie (162).

Istituzione delle sezioni di pretura (163).

L'ufficio II deve inoltre esaminare il seguente disegno di legge già posto all'ordine del giorno della precedente riunione,

Acquisto della galleria e del museo Borghese (129) (*Urgenza*).

La Commissione per l'esame del disegno di legge sui consorzi di difesa contro la grandine (149) si è ieri costituita, nominando presidente l'on. Di Broglio, e segretario l'on. Baccelli Alfredo.

Oggi si è costituita la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a proseguire il giudizio in Cassazione contro il deputato Falletti, imputato di brogli elettorali (154), nominando presidente l'on. Cocco-Ortu, e segretario l'on Monti-Guarnieri.

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezza la Commissione per l'esame del disegno di legge « Esercizio economico di ferrovie a traffico limitato comprese nelle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula » (155);

alle ore 13 e tre quarti la Sottogiunta Bilanci, Finanze e Tesoro;

alle ore 14 la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Chiesi imputato di apologia di reato a mezzo della stampa » (155);

alle ore 15 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione » (23);

alle ore 17 la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Felice-Giuffrida, in seguito a querela del senatore Codronchi per diffamazione o ingiurie a mezzo della stampa (148).

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Risultato dei concorsi a premi proclamato nell'adunanza solenne dell'11 gennaio 1900.

Premio ordinario dell'Istituto

Catalogo degli avvenimenti meteorologici straordinari o notevoli anteriori al 1800.

Assegni d'incoraggiamento di L. 400 ciascuno agli autori delle tre Memorie contrassegnate coi motti: « Fervet opus. — Suave, mari magno, etc. — Dalla conoscenza del passato prendiamo gli auspici dell'avvenire ».

Fondazione Cagnola

I. Illustrazione del fenomeno di Hertz.

Assegno d'incoraggiamento di L. 1000 all'autore della Memoria col motto: « Je n'ai pas besoin d'espérer, etc. » unico concorrente.

II. Sulla cura della pellagra.

Un concorrente. Non fu conferito il premio.

III. Sulla natura dei miasmi e contagi.

Nessun concorrente.

IV. Sulla direzione dei palloni volanti.

Due concorrenti. Non fu conferito il premio.

V. Sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto.

Nessun concorrente.

Fondazione Brambilla

Un premio a chi avrà inventato od introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato.

Diciassette concorrenti. Medaglia d'oro e L. 500 alla ditta Bianchi e Dubini per il loro nuovo essiccatojo per bozzoli e cereali; al signor Aurelio Masera, direttore dello stabilimento di candeggio ed appretto Duca Visconti di Modrone, per l'impulso dato al candeggio ed appretto degli articoli ordinari e dei ricami e merletti a macchina; alla ditta Mario Rusconi per l'introduzione e l'impulso dato alla nuova industria della mercerizzazione del cotone.

Una medaglia d'oro e L. 400 all'ing. Carlo Carloni per l'invenzione del mastice detto manganesite e del freno da biciclette; a Demetrio Prada e C. per l'impulso dato all'industria degli estratti concianti e per la introduzione della nuova industria dell'acqua ossigenata; alla ditta J. Loffler per avere introdotta l'arte di preparare i fiori artificiali in porcellana. Una medaglia d'oro e L. 300 al Colorificio italiano per l'impulso dato alla fabbricazione di colori e vernici. Finalmente un assegno di L. 300 ad Emanuele Tuffanelli, operaio, per l'invenzione di un nuovo raccordo per tubi.

Fondazione Fossati

Illustrare un punto di anatomia macro o microscopica del sistema nervoso centrale.

Sette concorrenti. Premio di L. 2000 al dott. Emilio Veratti, autore della Memoria contraddistinta col motto: « De minimis ».

Fondazione Pizzamiglio

Influenza delle odierne dottrine socialistiche sul diritto privato.

Tre concorrenti. Non fu conferito il premio.

Fondazione Zanetti

Premio di L. 1000 a quello tra i farmacisti italiani che raggiungerà un intento qualunque che venga giudicato utile al progresso della farmacia e della chimica medica.

Dieci concorrenti. Non fu conferito il premio.

Fondazione Ciani

Storia del parlamentarismo.

Un concorrente. Non fu conferito il premio.

DIARIO ESTERO

Come era annunciato, nel pomerigio di ieri ci fu, a Vienna, la prima seduta delle Conferenze per la conclusione di un Compromesso fra i Tedeschi e gli Czechi.

Il Presidente del Consiglio, De Koerber, rilevò la necessità della pacificazione delle due nazionalità. Il Governo vuole usare tutti i suoi mezzi per assicurare la ripresa economica dell'Austria, e gli Czechi ed i Tedeschi debbono, unanimi, aiutarlo.

La seduta fu chiusa dopo dichiarazioni dello czeco D'Engel e del tedesco dott. Funke, improntate a sentimenti pacifici, quantunque i due oratori manifestassero parecchie divergenze sul modo di trattare le questioni nazionali.

Oggi vi sarà una nuova seduta per occuparsi degli affari di Moravia.

I giornali viennesi, nel dare questo laconico resoconto della tornata, che il telegramma ci trasmette, sono molto discordi nel presagire i risultati della Conferenza stessa.

Infatti le notizie che giungono da Praga sono tutt'altro che favorevoli alla conciliazione.

Un telegramma da Praga al *Temps*, in data di ieri l'altro, cioè alla vigilia della Conferenza, dice:

« Il collegio dei deputati giovani czechi al Parlamento di Vienna ed alla Dieta di Praga, presieduto dal sig. Sarda e composto d'un centinaio di membri, ha votato ieri la seguente risoluzione circa la prossima Conferenza czeco-tedesca:

— Il partito accetta l'invito del primo Ministro austriaco di partecipare alle Conferenze, ma non considera tali Conferenze che quale un lavoro preparatorio in vista di ulteriori negoziati. I delegati del partito alla Conferenza, non avendo pieni poteri, non potranno prendere nessun impegno e dovranno sottoporre le decisioni agli organi del partito. —

La frazione radicale degli Czechi ha poi del tutto negato di partecipare alle Conferenze, col pretesto che il partito dei giovani, aderendo alle Conferenze, non proclama la volontà ferma ed irremovibile di tenersi esclusivamente sul terreno del diritto dello Stato e della uguaglianza delle lingue.

***

Dalle notizie che ieri ci trasmise il telegrafo, pareva doversi ritenere per certo il nuovo passaggio del Tugela da parte delle truppe comandate dal generale sir Büller e la nuova azione da lui intrapresa per liberare Ladysmith.

Però un posteriore dispaccio da Londra getta molto dubbio sulle primitive informazioni, e dice:

« Secondo notizie officiose, il Ministero della Guerra non ha ricevuto alcuna conferma di un nuovo movimento fatto dal generale Redvers Büller.

Presentemente tutto è calmo nell'Africa meridionale e nessun movimento immediato è atteso ».

***

La guerra civile si annuncia sempre più imminente nel Kentucky, afflitto, come è noto, da due Governi rivali, i quali si pretendono l'uno e l'altro legittimo.

La maggioranza democratica della legislatura è riuscita a riunirsi segretamente in un hôtel, ed ha approvato il rapporto della Commissione che dichiarava eletto Goebel governatore dello Stato. Beckman è stato riconosciuto vice governatore.

Da parte sua, Taylor, candidato repubblicano che il Governatore uscente, Bradley, aveva messo al suo posto, ha indirizzato al presidente Mac-Kinley un dispaccio chiedendo l'intervento federale.

E l'intervento del Governo federale diventa ora tanto più urgente, in quanto che si annuncia che Goebel, il nuovo Governatore democratico del Kentucky, che recentemente era stato oggetto d'un tentativo di assassinio, è morto in seguito alle ferite riportate.

Intanto sono segnalati in parecchi punti del Kentucky dei conflitti tra le bande armate delle due fazioni.

***

I giornali di Parigi riportano tutti, dal *North-Chin-Herald* di Shangai, due documenti importanti. Uno di essi è una circolare segreta inviata dall'Imperatrice vedova, nel novembre scorso, ai vicerè, governatori, generali, ecc.

In questa l'Imperatrice dichiara che le diverse Potenze gettano sulla Cina degli sguardi di tigre vorace, si sforzano di prendere i territori sino al cuore di quel paese, credendo che la Cina non oserà mai spingere la resistenza sino alla guerra.

L'Imperatrice rimprovera i vicerè ed i governatori perchè, quando vi sono discussioni di carattere internazionale, essi si lasciano guidare dal pensiero che tutto s'accomoderà amichevolmente, e perchè, quando scoppia una crisi, essi non sono mai preparati a resistere ad un'aggressione ostile.

L'Imperatrice censura, nei termini più severi, questa attitudine. Essa domanda ai funzionari di resistere risolutamente. I vicerè, i governatori ed i generali, nell'Impero intero, devono agire d'accordo, presentare una fronte unita al nemico, incoraggiare gli ufficiali ed i soldati a combattere per le loro case e pel suolo della loro patria.

Con un territorio così vasto, con immense risorse naturali, e centinaia di milioni d'abitanti, se ognuno si mostrasse fedele al Sovrano e compreso d'amore per la patria, che si avrebbe a temere da un invasore? Nessuno dunque pensi a fare la pace: tutti debbono sforzarsi d'impedire la distruzione della casa e delle sepolture degli antenati per parte dell'invasore. E mai la parola « pace » deve cadere dalle labbra degli alti funzionari.

L'altro documento è una circolare dello Tsung-li-Yamen agli stessi funzionari.

In essa è detto che bisogna esercitare la massima sorveglianza per impedire un'aggressione nemica, ed esser pronti a resistere al nemico. I vicerè ed i governatori dovranno insistere su questo punto presso i generali ed i comandanti, ed aiutare le autorità dei territori vicini. La mancanza d'unione è un male lamentevole che deve sparire.

Il Tsung-li-Yamen dichiara ancora d'avere ricevuto dall'Imperatrice e dall'Imperatore l'ordine di dare ai vicerè ed ai governatori pieni poteri e piena libertà di resistere con la forza delle armi agli aggressori e di dichiarare guerra, se è necessario, senza riferirne a Pechino, per evitare una perdita di tempo che sarebbe utile al nemico. I funzionarî cui si dirige la circolare saranno tenuti responsabili della loro indecisione o d'avere prestato fede alle dichiarazioni d'un nemico aggressore, com' è capitato, per esempio, al generale Sciang-Kao-Yuan, nello Scian-Tung.

L'*Herald* — osserva il *Figaro* — spiega che questo generale era comandante a Tsing-Tao, quando la squadra tedesca s'impadronì di Kiau-Ciau.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. A. R. ed I. il Principe Enrico di Prussia, proveniente dalla Cina, arrivò ieri a Napoli, a bordo del piroscafo *Preussen*, del N. D. L.

Appena giunto, ricevette la visita del Console di Germania e del contrammiraglio tedesco barone Von Hendorff.

Disceso, si recò alla Reggia a visitare le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, indi prese alloggio al *Grand Hôtel*, ove S. A. R. il Principe di Napoli si recò dopo poco a restituire la visita.

Causa il cattivo tempo, il *Preussen* non potè ieri sera lasciare il porto, e solo oggi ha salpato diretto a Genova.

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio Comunale di Roma non potè ieri sera aver luogo per mancanza del numero legale.

Gli affari segnati all'ordine del giorno, passarono in seconda convocazione.

Benemeriti dell'istruzione. — È stata conferita la medaglia d'argento di benemerenza per l'istruzione popolare al cav. Augusto B. Debenedetti, al cav. Alessandro Tesoro, Anna Maria Negro-Gattei di Rimini, Mansueto Valli di Voghera e quella di bronzo ai maestri Romolo Paltrinieri di Crevalcore, Vincenzo Zamboni di Imola, Gaetano Bellotti di Comacchio e Virginia Merli di S. Agostino.

Comizio agrario. — Sotto la presidenza dell'on. Duca Torlonia, ieri l'altro il Comizio agrario tenne la sua seconda ed ultima tornata, discutendo della coltivazione delle barbabietole da zucchero.

Il presidente diede lettura del seguente dispaccio di S. E. l'on. Salandra, Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

« Ringrazio Lei e i componenti il Congresso per la presidenza onoraria conferitami, che accetto volentieri quale prova che codesta assemblea rettamente apprezza gli intendimenti del Governo nel contemperare equamente gl'interessi dell'agricoltura e dell'industria nazionale con le ragioni dell'Erario e dei contribuenti.

Ministro: SALANDRA ».

Proseguì quindi animata la discussione, la quale terminò con l'approvazione di un ordine del giorno, presentato dall'on. Mancini, cui si unì il comm. Tenerani, così concepito:

— Il Congresso Agrario Nazionale, riunitosi in Roma, conformandosi a precedenti deliberazioni di altre autorevoli assemblee di agricoltori, affermando la somma importanza e la grande utilità agricola, economica e sociale della coltura della barbabietola da zucchero anche per il nostro paese, nonchè l'indissolubile legame all'industria saccarifera; augurandosi che, nel reciproco interesse, questi vincoli fra l'una e l'altra diventino sempre più cordiali e più stretti e che, seguendo lodevoli esempi, di agricoltori consociati, si facciano essi stessi fabbricanti; fiducioso nell'alta saggezza e nell'illuminato consiglio del Senato del Regno, che sa contemperare equamente gl'interessi dell'agricoltura e dell'industria nazionale, con le ragioni dell' Erario e dei contribuenti, esprime viva raccomandazione al Governo del Re, perchè non dinieghi un qualche temperamento, sia pure temporaneo, che, permettendo alle fabbriche nascenti di superare le inevitabili difficoltà dell'inizio, lasci al coltivatore un conveniente beneficio che permetta a questo ramo dell'industria agraria un ragionevole sviluppo a profitto non solo dell'agricoltura ma dell'economia del paese.

Elezione amministrativa. — Nella seduta pubblica tenuta ieri, a' termini della legge Comunale e Provinciale, la Deputazione provinciale ha proclamato consigliere provinciale del 2° Mandamento di Roma, in surrogazione del defunto principe Emanuele Ruspoli, l'avv. Virginio Jacoucci.

La marina italiana alla germanica. — L'*Agenzia Stefani* ha da Maddalena, 6:

« L'Ammiraglio Candiani diede, ieri sera, al Comando, uno splendido banchetto in onore degli ufficiali della corvetta tedesca *Gneisenau*.

« L'Ammiraglio Candiani brindò all'Imperatore ed alla marina germanica, ed il Comandante tedesco brindò all'esercito ed alla marina italiana.

« Gli ufficiali fecero un triplice *urrà* ».

Cortesie internazionali. — Ieri sera ebbe luogo a Venezia un banchetto offerto dall'Ammiraglio Palumbo agli ufficiali della nave argentina *Sarmiento*.

Pronunziarono brindisi l'Ammiraglio Palumbo ed il Comandante della *Sarmiento*, Betlenen. Seguì un brillante ricevimento.

Scontro ferroviario. — Alle ore 6,30 di ieri, allo scalo delle merci di Terralba, presso Genova, il diretto N.° 64, proveniente da Roma, urtò nella coda di un treno di carri vuoti che faceva la manovra.

Un frenatore è rimasto contuso. I danni materiali sono limitati a due carri. L'ingombro della linea causò tre ore di ritardo.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Città di Milano* partì ieri da Las Palmas per il Plata; il piroscafo *France*, della S. T. M. M, da Teneriffa proseguì pel Mediterraneo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 5. — È giunto l'Ambasciatore italiano, barone De Renzis, ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

WASHINGTON, 5. — L'Inghilterra e gli Stati-Uniti hanno concluso un accordo amichevole relativamente all'applicazione del trattato Clayton-Bulwer, riguardo al Canale del Nicaragua. L'Inghilterra rinunzia alle sue pretese sul controllo del Canale.

PARIGI, 5. — *Senato.* — Si riprendono le sedute.

Fallières viene eletto presidente con 175 voti sopra 221 votanti.

Il generale Mercier ebbe due voti.

Vengono quindi rieletti quattro vice-presidenti uscenti, De Verninac, Franck-Chauveau, Magnin e Demôle.

LONDRA, 5. — *Camera dei Comuni.* — L'aula e le tribune sono gremite. Il Sottosegretario di Stato per gli esteri, Brodrick, rispondendo a Redmond, dichiara che il Ministro Chamberlain non fece mai una dichiarazione relativa all'esistenza di una triplice alleanza anglo-tedesco-americana.

Harcourt rimprovera il Governo di aver preso consiglio dagli autori del *raid* di Jameson e dai finanzieri del Transwaal. Il *raid* di Jameson fu la causa principale della guerra attuale. L'inchiesta in proposito fu soffocata. Bisogna procedere ad una nuova inchiesta. Conclude doversi andare a fondo in quest'affare.

Chamberlain replica, rimproverando Harcourt pel suo attacco in un momento in cui il paese vuole che i suoi rappresentanti operino, facendo astrazione dalle persone e dai partiti, onde riparare ai rovesci subiti nell'Africa del Sud. Dichiara che Harcourt si è limitato a dimostrare che la guerra attuale è ingiusta, fornendo così argomenti ai nemici dell'Inghilterra. Fa la critica dell'avvenire che Harcourt avrebbe creato al paese, applicando la politica risultante dalla Convenzione del 1881 fra l'Inghilterra ed il Transwaal. Discuterà sulla Commissione d'inchiesta sud-africana soltanto quando la mozione relativa al *raid* di Jameson sarà esaminata dalla Camera.

— Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, continuando il suo discorso, dice che la guerra è giusta e necessaria. I Boeri violarono la Convenzione di Majuba, tentarono di suscitare animosità di razza e di sopprimere la supremazia inglese, la quale vuole l'eguaglianza dei Bianchi e la giustizia pei Negri.

Il conflitto è dovuto alla differenza di civiltà e di educazione fra Inglesi e Boeri. L'insufficienza dei preparativi per la guerra da parte degl'Inglesi è dovuta al desiderio di mantenere la pace.

Il Ministro prosegue dicendo che le sconfitte non sono dovute al Governo, ma al sistema. Il biasimo dovrà quindi ripartirsi fra il sistema ed i governanti. La nazione è pronta a fare qualunque sacrificio per riparare le sconfitte subìte. 200,000 uomini verranno tosto inviati nell'Africa Meridionale. Il Governo non tollererà mai che i Boeri possano suscitare nell'avvenire animosità di razza, nè trattare gl'Inglesi come una razza inferiore.

Dillon dichiara che gl'Irlandesi non appoggeranno una guerra iniqua, provocata da capitalisti senza scrupoli. Soggiunge che gl'Inglesi creano così, nell'Africa del Sud, una nuova Irlanda, I Boeri affermarono il loro diritto alla libertà.

CAPE TOWN, 5. — Il cannoneggiamento a Magger' s Fontein è diminuito.

Si crede che i Boeri abbiano spediti parecchi cannoni a Norval' s Pont.

CAPE TOWN, 5. (Ore 3 pom.). — Un dispaccio da Naauwport annuncia che forze rilevanti inglesi sono state spedite per occupare Norval's Pont.

Si conferma la voce che gl'Inglesi circondano virtualmente Colesberg.

ATENE, 6. — La Camera dei Rappresentanti ha eletto Presidente, con 137 voti, il candidato ministeriale, Bonfilis, contro il delyannista Romas, che ne ebbe 31.

PARIGI, 6. — L'Ambasciata Inglese smentisce assolutamente la voce raccolta da qualche giornale, circa un viaggio dell'Ambasciatore, sir E. J. Monson, a Roma.

Monson si è recato a Nizza, donde andrà a San Remo per passarvi alcune settimane, come fece l'anno scorso.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 5 febbraio 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 748,3.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . 69.
Vento a mezzodì . . . . NE debolissimo.
Cielo . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado . . . . . Massimo 12°,1. Minimo 9° 4.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 3,2

Li 5 febbraio 1900.

In Europa pressione elevata a 776 sulla Russia centrale; minima sul NW della Francia a 748.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato, fino a 7 mm.; temperatura in generale aumentata; nebbie sull'Italia superiore, pioggiarelle quasi ovunque.

Stamane: cielo da per tutto nuvoloso o coperto, piovoso al NW, sul Lazio, in Calabria ed in Sardegna; venti deboli o moderati di scirocco; mare Tirreno mosso od agitato.

Barometro: minimo a 750 al N della Sardegna; massimo a 756 sulla Valle Padana e all'estremo S.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo coperto con pioggie; mare mosso.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 5 febbraio 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 9	7 8
Genova	coperto	calmo	9 9	6 5
Massa e Carrara	coperto	calmo	10 6	6 8
Cuneo	coperto	—	7 0	0 5
Torino	piovoso	—	5 6	3 0
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nebbioso	—	9 0	1 4
Domodossola	coperto	—	6 5	0 8
Pavia	nebbioso	—	6 1	3 0
Milano	coperto	—	8 5	4 2
Sondrio	coperto	—	8 4	3 0
Bergamo	nebbioso	—	8 2	3 0
Brescia	coperto	—	8 0	5 0
Cremona	nebbioso	—	6 7	4 7
Mantova	nebbioso	—	6 0	4 0
Verona	1/2 coperto	—	7 8	4 8
Belluno	nebbioso	—	6 3	0 5
Udine	1/2 coperto	—	7 6	2 8
Treviso	3/4 coperto	—	7 4	3 4
Venezia	coperto	calmo	5 9	3 9
Padova	3/4 coperto	—	6 1	3 9
Rovigo	nebbioso	—	6 0	3 6
Piacenza	nebbioso	—	6 9	2 2
Parma	nebbioso	—	6 8	3 1
Reggio nell'Emil.	nebbioso	—	6 7	—
Modena	coperto	—	7 0	3 0
Ferrara	coperto	—	4 9	4 0
Bologna	nebbioso	—	5 3	1 9
Ravenna	nebbioso	—	7 2	4 6
Forlì	nebbioso	—	6 2	2 6
Pesaro	nebbioso	calmo	9 3	5 2
Ancona	nebbioso	calmo	9 0	5 5
Urbino	nebbioso	—	9 6	1 4
Macerata	nebbioso	—	10 7	5 9
Ascoli Piceno	nebbioso	—	11 5	5 5
Perugia	coperto	—	10 6	5 2
Camerino	nebbioso	—	8 5	3 8
Lucca	coperto	—	11 6	5 8
Pisa	coperto	—	12 0	0 0
Livorno	coperto	calmo	12 0	7 8
Firenze	coperto	—	11 0	4 9
Arezzo	coperto	—	10 9	5 6
Siena	coperto	—	9 4	5 8
Grosseto	coperto	—	15 1	7 2
Roma	coperto	—	12 5	9 4
Teramo	coperto	—	12 2	6 0
Chieti	nebbioso	—	16 0	2 0
Aquila	coperto	—	5 6	0 4
Agnone	coperto	—	8 6	4 0
Foggia	3/4 coperto	—	14 7	7 9
Bari	coperto	calmo	13 8	10 0
Lecce	coperto	—	15 3	9 5
Caserta	coperto	—	14 3	8 5
Napoli	coperto	calmo	12 2	9 0
Benevento	nebbioso	—	12 9	6 3
Avellino	nebbioso	—	11 6	5 0
Caggiano	1/2 coperto	—	8 2	3 6
Potenza	1/2 coperto	—	8 6	3 7
Cosenza	piovoso	—	11 0	6 0
Tiriolo	piovoso	—	9 0	3 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 8	10 8
Trapani	coperto	calmo	15 9	13 3
Palermo	coperto	legg. mosso	16 4	10 2
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	16 0	9 0
Caltanissetta	nebbioso	—	10 0	3 6
Messina	coperto	legg. mosso	13 9	10 6
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	12 2	10 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	14 6	9 3
Cagliari	coperto	calmo	15 0	9 0
Sassari	piovoso	—	12 9	7 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*